Martedi' 31/05/2022

Fondazione Studi: per dare input al mercato del lavoro e favorire il ricambio generazionale servono formule più "elastiche" di pensionamento

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Introduzione di formule piÃ¹ elastiche di pensionamento che possano garantire un ricambio generazionale.

Questa, secondo unâ€™analisi di Fondazione Studi Consulenti del Lavoro, potrebbe essere una soluzione per riformare il sistema pensionistico italiano: una Quota 100 o 102 veramente flessibile, quindi, che combini anzianitÃ contributiva e vecchiaia, in luogo della formula rigida finora prevista dalla normativa, con lo scopo di dare un input al mercato del lavoro, favorendo il ricambio generazionale.Â

Dalle elaborazioni della Fondazione Studi effettuate sulla base dei dati Inps, sono circa 470mila i lavoratori di etÃ compresa tra i 61 e i 66 anni che presentano unâ€™anzianitÃ contributiva superiore ai 34 anni e inferiore ai 41, soglia a partire dalla quale si puÃ² accedere alla pensione di anzianitÃ .

Secondo la Fondazione Studi, perÃ², le considerazioni sulla flessibilitÃ devono necessariamente tenere conto delle necessitÃ di contenimento della spesa e di sostenibilitÃ dei costi a carico dello Stato in unâ€™ottica di corrispondenza tra contribuzione effettivamente versata e oneri correnti di spesa pensionistica. Per questo motivo, solo considerando il valore medio delle future pensioni anticipate sarÃ possibile mettere a terra una formula che riduca il valore della pensione per garantirne la sostenibilitÃ .

Per raggiungere tale scopo si delineano quindi due possibili scenari: una parziale conversione al metodo contributivo per i beneficiari di quote retributive di pensione o, ancora, una riduzione percentuale proporzionale all'anticipo, secondo un meccanismo analogo rispetto a quello originariamente previsto dalla Riforma Fornero, per chi accedeva alla pensione anticipata con meno di 62 anni.

Clicca qui per leggere l'approfondimento.

https://www.consulentidellavoro.it